



16 ottobre 2022

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe: ore 8,30 - ore 10,30 - ore 18,30.

Sabato 15 ottobre: Santa Messa *vigiliare*: ore 18,30.

La preghiera perseverante.

La preghiera è una relazione a due posti: uno è occupato da Dio, l'altro dall'uomo. Affinché tale relazione sia possibile, ciascuno dei due deve possedere alcune caratteristiche.

Per quanto riguarda Dio, il vangelo di oggi ci assicura che egli è dotato, in quantità infinita, di capacità di ascolto e di misericordia.

Ma, per quanto essenziale, tutto ciò non basta.

La domanda con la quale si conclude la parabola di Gesù pone infatti l'accento su una seconda condizione, quella che ci compete in quanto uomini e in quanto cristiani: la fede.

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 18, 1-8)



Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”.

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: “Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi”».

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». *Parola del Signore.*

Bisogna essere perseveranti nella preghiera e non lasciarsi deprimere. Se alla fine anche un giudice iniquo si lascia indurre a fare giustizia di fronte a una richiesta incessante, a maggior

ragione si lascerà indurre Dio. Il brano del Vangelo ci esorta a non lasciarci prendere dalla delusione, quasi dal risentimento perché non vediamo subito esaudite le nostre richieste. «Dio

non farà forse giustizia ai suoi eletti?», a quelli che egli ama. Anzi Gesù non esita a dire che tale giustizia sarà fatta prontamente. L'esperienza sembra smentire questo, ma si tratta di sapere che cosa vuol dire per Dio «fare giustizia»: vuol dire attuare per noi il suo disegno di amore,

e questo alla nostra domanda perseverante si compie sicuramente e infallibilmente senza ombra di dubbio. Occorre però la fede.

Al riguardo ci impensierisce quanto Gesù si chiede: «Il Figlio dell'uomo quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

PREGHIERA COLLETTA*

O Padre, che hai accolto l'intercessione di Mosè, dona alla Chiesa di perseverare nella fede e nella preghiera fino a quando farai giustizia ai tuoi eletti che a te gridano giorno e notte. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

**Domenica XXIX
del Tempo Ordinario, Anno C.*

